

### PARTE III

#### *ALCUNI APPROFONDIMENTI.*

Premesso che le osservazioni e le valutazioni del Collegio sulle prestazioni istituzionali dell'Istituto sono state approfonditamente trattate nella seconda parte della presente relazione, in quest'ultima parte si affrontano alcune tematiche che, per i loro riflessi più o meno diretti sul bilancio, hanno richiamato l'attenzione dell'Organo di controllo.

#### **→ *Cessione e cartolarizzazione dei crediti.***

Come già illustrato nella prima parte della presente relazione, nel corso dell'anno 2003 l'Istituto è stato interessato dalla IV fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti avviata con decreto interministeriale del 17 marzo 2003.

Con detta operazione l'INPS ha ceduto alla S.C.C.I. S.p.A. i crediti contributivi previdenziali verso le aziende e verso gli autonomi, comprensivi delle connesse somme accessorie:

- maturati e non pagati alla data del 31 dicembre 2001, esistenti al 31 dicembre 2002 e non riscossi alla data del 31 maggio 2003, né eliminati in applicazione della procedura interna di eliminazione dei crediti (deliberazione del CdA 10 febbraio 1998, n. 210);
- maturati successivamente alla data del 31 dicembre 2002 sino al 31 dicembre 2003 ed esistenti al 1° gennaio 2004.

In relazione a tale cessione, l'Istituto garantisce alla società di cartolarizzazione l'importo nominale minimo di 3.500 milioni di euro per i crediti di cui al primo gruppo e di 3.393 milioni di euro per quelli del secondo gruppo.

La società di cartolarizzazione ha corrisposto all'INPS:

- in data 22 luglio 2003, le somme di € 700.000.000,00, quale anticipazione a titolo definitivo ed irripetibile sui precedenti contratti di cessione e di € 1.098.842.433,00, quale corrispettivo iniziale, a titolo definitivo e irripetibile, a fronte della cessione dei crediti dell'anno 2002;

→ in data 23 dicembre 2003, l'importo di € 1.200.000.000,00, quale corrispettivo iniziale a titolo definitivo ed irripetibile per la cessione dei crediti dell'anno 2003.

Tra gli oneri finanziari sostenuti dall'Istituto sono invece iscritte, al capitolo U 1 07 08, le spese derivanti dalla predetta operazione di cessione che ammontano a 270 milioni di euro.

Sul piano della rappresentazione patrimoniale del processo di cartolarizzazione, si rileva che, fra le attività, la voce *crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.A.* è stata aggiornata in € 30.762.127.672,00 alla fine dell'esercizio 2003 mentre la corrispondente quota del *Fondo svalutazione crediti contributivi* è stata rideterminata in € 12.642.629.404,00, con una consistenza netta dei crediti ceduti pari ad € 18.119.498.268,00.

*Al riguardo, il Collegio osserva che il totale delle somme riscuotibili (illustrate nel prospetto seguente) e in gran parte già riscosse quale corrispettivo delle quattro operazioni di cartolarizzazione dei crediti contributivi, ammonta a complessivi 12,3 mld di euro, con una differenza, rispetto alla suddetta consistenza netta, di circa 5,8 mld di euro. Per questo motivo, tale situazione dovrebbe formare oggetto di attento monitoraggio e valutazione da parte dell'Amministrazione in ragione dei possibili riflessi negativi che da essa potrebbero derivare al risultato economico dei futuri esercizi.*

<i>Cessioni</i>				
<i>Crediti fino al 2001</i>	<i>Crediti del 2002</i>	<i>Crediti del 2003</i>	<i>Totale crediti ceduti al 31.12.2003</i>	
<i>milioni di Euro</i>				
22.716	3.120	4.926	30.762	
<i>Riscossioni</i>				
<i>milioni di Euro</i>				
<i>I operazione</i>	<i>II operazione</i>	<i>III operazione</i>	<i>IV operazione</i>	<i>Totale riscossioni al 31.12.2003 (al lordo delle somme versate sul c/c della società veicolo per riserva di liquidità)</i>
4.647	1.704	2.999	2.999	12.349

Fonte: Doc. n. 111 presentato al Commissario straordinario dell'Istituto in data 18 marzo 2003, Doc. n. 435 - Relazione del Direttore generale alla proposta di II nota di variazione al bilancio preventivo 2003 e Doc. n. 685 - Relazione del Direttore generale al bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2003.

In definitiva, dunque, sono state versate nelle casse dell'INPS risorse liquide per 12.349 milioni di euro, pari al 40% dell'ammontare complessivo dei crediti ceduti. Non si è in grado, allo stato della procedura, di quantificare le somme restanti che, a titolo di anticipazione e di corrispettivo finale di ciascun programma in essere al 31 dicembre 2003, saranno versate dalla società di cartolarizzazione all'INPS a conclusione delle quattro fasi del programma. È tuttavia sufficientemente evidente che, almeno per i crediti ceduti relativi a periodi anteriori al 31 dicembre 2001, la percentuale recuperata mediante i versamenti della predetta società S.C.C.I. S.p.A., pur rappresentando una cifra ragguardevole in valore assoluto, risulterà relativamente modesta e comunque molto lontana dal valore dei crediti iscritti in bilancio al netto della relativa quota di svalutazione compresa nel passivo patrimoniale, anche perché si tratta di crediti di vecchia data e di problematica riscossione.

Inoltre, poiché la riscossione dei crediti non onorati in via amministrativa è affidata alle società concessionarie, cui incombe l'onere di avviare le procedure di recupero, il quadro di certezze sull'andamento dell'attività di recupero dei crediti ceduti si complica per i tempi lunghi delle procedure e per

la difficoltà di distinguere tali crediti sulla base della operazione di cessione cui afferiscono.

*Da queste brevi considerazioni, discende che la definitiva eliminazione dallo stato patrimoniale delle partite creditorie da cancellare per fatti attinenti alla gestione amministrativo-contabile (errori di trascrizione, duplicazioni, etc.) ovvero per eventi riguardanti la vita delle aziende o per altri motivi (giudiziari, etc.), è rinviata per un tempo indeterminato.*

*Infine, poiché è da ritenere che i crediti contributivi accertati anteriormente al 31 dicembre 2001 siano stati calcolati sulla base di previsioni sulla capacità di recupero che, valutate all'epoca delle prime due operazioni di cessione, si affievoliscono col passare degli anni (oltre che per il sopravvenire delle operazioni di cartolarizzazione che comportano rilevanti oneri per la cessione dei crediti, anche per aggi, commissioni e spese di riscossione e di recupero), rimane l'esigenza di un'adeguata verifica dell'attendibilità del valore dei crediti al netto della posta passiva iscritta nello stato patrimoniale quale "fondo svalutazione crediti contributivi". Con la cessione dei crediti, infatti, sono cambiati non solo il titolo giuridico ma altresì i criteri sull'esigibilità dei crediti in gestione e sui pertinenti coefficienti di svalutazione.*

*Per i motivi suindicati, ad avviso del Collegio, andrebbe riconsiderata la misura dei coefficienti di svalutazione dei crediti contributivi (di cui alla determinazione del Direttore generale n. EC/3/2004 del 16 giugno 2004) che a più riprese sono stati conferiti alla S.C.C.I. S.p.A., a seguito delle quattro operazioni di cartolarizzazione.*

➔ **Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare.**

**a) patrimonio INPS**

La prima operazione di cartolarizzazione degli immobili è stata avviata con decreti dell'Agenzia del Demanio in data 27 novembre e 30 novembre 2001. Con il primo sono state individuate le unità immobiliari ad uso residenziale (Piano Ordinario di Cessione o POC) per le quali l'Istituto rimane l'Ente gestore delle procedure di vendita. Con il secondo sono stati individuati gli stabili e le unità ad uso diverso da quello residenziale (Piano Straordinario di

Cessione o PSC), la cui vendita all'asta è stata affidata al Consorzio *G6 Advisor*.

Con decreto interministeriale, in data 30 novembre gli immobili individuati dai citati decreti sono stati trasferiti alla S.C.I.P. S.r.l. mentre il relativo contratto di gestione è stato sottoscritto dal Presidente dell'Istituto in data 19 dicembre 2001.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in data 18 dicembre 2001 è stato stabilito che il prezzo iniziale e quello differito vengano corrisposti dalla S.C.I.P. agli enti previdenziali in base al valore degli immobili conferiti rispetto al totale che, per l'INPS, è risultato pari al 7,8%.

Alla data del 31 dicembre 2002 sono state vendute, tramite le aste, 1.874 unità immobiliari per un incasso complessivo di euro 134.999.779,67, pari all'83,04% delle unità immobiliari ricomprese nella I operazione di cartolarizzazione.

Nell'anno 2003, le vendite concernenti il POC hanno interessato 2.091 unità immobiliari, per un incasso complessivo per la S.C.I.P. S.r.l. di euro 155.822.992,13, pari al 93% delle unità immobiliari ricomprese nella I operazione di cartolarizzazione. Tale importo è risultato superiore al prezzo iniziale di trasferimento, fissato in euro 155.566.989,40, già versato all'INPS sul conto fruttifero vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Infine, per quanto riguarda il Piano straordinario di cessione, sempre nell'anno 2003, sono stati venduti con il sistema delle aste n. 4 lotti di immobili per un valore complessivo di euro 18.363.507,61.

*La seconda operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 2)* è stata avviata con i 3 decreti dell'Agenzia del Demanio del 27 novembre 2001, del 31 maggio 2002 e del 4 novembre 2002 e vede assegnata all'INPS una quota di immobili pari all'8,4%, mentre il patrimonio immobiliare dell'ex INPDAI, entrato a far parte dell'Istituto dal 1° gennaio 2003 secondo il disposto dell'art. 42 della legge n. 289/2002, rappresenta il 29,85% del valore dell'operazione.

Il prezzo complessivo di detta operazione, risultato di 6,6 miliardi di euro, comprende il patrimonio da reddito degli Enti previdenziali e presumibilmente impatterà sugli esercizi finanziari 2003, 2004, 2005 e 2006 del bilancio dello Stato.

I beni inseriti in tale operazione sono stati trasferiti con decreto interministeriale del 21 novembre 2002, mentre il contratto di gestione è stato

sottoscritto dal Commissario straordinario dell'INPS il 29 novembre 2002. Le vendite dei beni ad uso residenziale sono seguite direttamente dall'INPS, mentre quelle ad uso diverso vengono affidate al Consorzio G1, appositamente incaricato.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 aprile 2003 è stato disposto il pagamento a favore dell'INPS, sul conto fruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato, di euro 556.714.450,74, quale prezzo iniziale degli immobili trasferiti alla S.C.I.P. S.r.l. Detto importo è stato rideterminato in euro 554.000.032,07 a seguito della riacquisita disponibilità per l'INPS di parte di immobili erroneamente inseriti nella prima operazione di cartolarizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2003 sono state vendute 746 unità abitative e relative pertinenze per un incasso a favore della S.C.I.P. di euro 85.008.563,59;

#### **b) patrimonio ex INPDAI**

Con la *prima operazione di cartolarizzazione* sono stati trasferiti alla S.C.I.P. S.r.l. n. 136 immobili, di cui 88 relativi al Piano ordinario di cessione e n. 48 al Piano straordinario, per un ammontare complessivo di euro 1.040.359.791,84.

Alla data del 31 dicembre 2003, per il POC, sono state vendute 5.916 unità immobiliari residenziali, per un totale di euro 328.850.120,12, pari all'83% del patrimonio immobiliare cartolarizzato. Detto importo risulta essere sostanzialmente in linea con il prezzo iniziale di trasferimento corrisposto dalla S.C.I.P. S.r.l., rappresentando circa l'86% di euro 380.939.689,16 (pari, per l'appunto, al prezzo iniziale di trasferimento).

Inoltre, le unità immobiliari ad uso diverso (PSC) sono state affidate dalla S.C.I.P. al Consorzio G6 Advisor e, alla data del 31 dicembre 2003, sono risultati venduti n. 43 immobili su 48 individuati, per un importo complessivo di euro 312.033.892,06.

Con la *seconda operazione di cartolarizzazione* la S.C.I.P. S.r.l. ha corrisposto all'ex INPDAI un prezzo iniziale di trasferimento di euro 1.981.409.121,03 e, alla predetta data del 31 dicembre, sono state vendute 1.051 unità abitative per un ammontare complessivo di euro 60.194.330,29.

Su un piano più strettamente contabile il processo di cessione e cartolarizzazione degli immobili si è tradotto:

- in termini finanziari di competenza, nell'accertamento delle voci di entrata afferenti al corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla S.C.I.P. per un importo di € 78.456.621,32 (cap. E 3 07 09), agli interessi maturati sui fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato a seguito del processo di cartolarizzazione immobiliare per € 19.089.217,56 (cap. E 3 08 11) ed al prelievo dalla Tesoreria centrale dello Stato di una parte dei fondi derivante dal processo di cessione degli immobili per € 3.758.598,91 (cap. E 4 14 15). Nell'impegno delle somme dovute alla S.C.I.P. S.r.l. pari all'85% dei canoni di locazione relativi agli immobili cartolarizzati ai sensi dell'art. 16 del D.I. del 21 novembre 2002 per € 51.902.809,46 (cap. U 1 10 15), delle spese per la gestione e la vendita di tali immobili per un importo di € 54.031.353,89 (cap. U 1 10 14), dell'imposta sugli interessi maturati sui fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato a seguito della cartolarizzazione pari ad € 5.154.088,74 (cap. U 1 08 13) e dei fondi investiti presso la Tesoreria centrale che sono pari ad € 2.550.746.747,86 (computati al lordo degli interessi maturati sul conto vincolato - capitolo U 2 14 15);
- in termini finanziari di cassa, nella riscossione in c/ residui del capitolo E 4 11 01 di € 2.535.918.283,62 (di cui 554 milioni di euro per gli immobili di proprietà dell'Istituto e 1.981 milioni di euro per quelli già di proprietà dell'INPDAl) quale corrispettivo della cessione. Al riguardo, essendo stata realizzata una compensazione ad opera del Ministero dell'economia e delle finanze tra le somme che l'INPS avrebbe dovuto riversare sul conto vincolato di Tesoreria e quelle che lo Stato deve all'Istituto a titolo di trasferimento, si è reso necessario imputare tale importo, come già detto, anche al capitolo U 2 14 15 al fine di rispettare il principio di integrità del bilancio;
- in termini economici, nell'acquisizione della plusvalenza realizzata con la cartolarizzazione degli immobili di proprietà e dell'eccedenza del relativo Fondo ammortamento per un importo di € 548.152.955,00 e nell'accantonamento di una presunta plusvalenza e dell'eccedenza del Fondo ammortamento sugli ulteriori immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. per € 361.732,00;
- in termini patrimoniali, nella rilevazione al 31.12.2003 del credito residuo verso la S.C.I.P. S.r.l. per un ammontare di € 1.269.684.690,00, dell'entità

dei fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato pari a € 2.704.277.017,00 e del Fondo accantonamento plusvalenze ed eccedenza fondo ammortamento immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. che risulta rideterminato in € 159.926.359,00.

→ *Previdenza complementare - S.I.S.P.I.*

La SISPI S.p.A., è stata costituita in data 26 marzo 2001 con un capitale sociale di 1 miliardo di lire e con oggetto sociale la fornitura dei servizi amministrativi e contabili nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare ed integrativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 21 aprile 1993 n. 124, come modificato dall'art. 58 della L. 17 maggio 1999 n. 144.

L'Assemblea della SISPI, in data 29 aprile 2003, constatato che le perdite dell'esercizio 2002 della società, pari a euro 182.369, erano superiori ad un terzo del capitale sociale, ha rinviato ogni eventuale iniziativa da assumere ai sensi di quanto previsto all'art. 2446 c.c. in attesa della verifica del risultato del successivo esercizio.

A tal fine ha richiesto al Consiglio di amministrazione di redigere la situazione economica e patrimoniale della società al 30 giugno 2003 e di sottoporla agli azionisti, corredata del parere del Collegio sindacale e della Società di revisione, ed ha invitato, al contempo, gli amministratori ad una politica di contenimento dei costi.

Il bilancio infrannuale della società al 30 giugno 2003 ha evidenziato un utile di euro 4.610 che, alla fine dell'esercizio 2003, è risultato pari a euro 181.646; la variazione rispetto al precedente esercizio è da correlare all'acquisizione di tre nuovi progetti commissionati dagli stessi azionisti (INPS e IPOST)

*Il Collegio osserva che la società in parola non mostra ancora di possedere le caratteristiche di efficienza ed autonomia finanziaria che le consentano di operare autonomamente all'interno del mercato della previdenza complementare, realizzando così la finalità per la quale la stessa è stata costituita.*

Si fa presente, inoltre, che con determinazione commissariale n. 1775 del 20 maggio 2004 è stato previsto un accordo INPS/SISPI, della durata di tre anni, con il quale si affida a detta società lo svolgimento di attività mirate a sviluppare il



progetto e curare l'attivazione della c.d. scontistica, nel presupposto che questa sia applicabile anche al "Fondo lavori familiari" presso l'Istituto.

Con la stessa determinazione sono state assegnate alla Società risorse finanziarie per il primo anno di vigenza dell'accordo, al termine del quale dovranno essere valutati i risultati raggiunti e, nell'arco di un piano triennale, ridefiniti gli obiettivi per un eventuale rinnovo dell'accordo medesimo.

Il costo a carico dell'Istituto per il periodo maggio 2004/maggio 2005 è stato individuato in euro 833.000 e troverà copertura, per l'anno 2004, nel capitolo di spesa 1 04 30-19, nel quale è già stanziata la somma di euro 590.000, e, per il periodo gennaio/maggio 2005, in un apposito stanziamento da prevedere in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2005.

*A tal riguardo il Collegio ha sottolineato l'esigenza di acquisire un parere della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) sulla equiparabilità del "Fondo lavori familiari" ai fondi destinatari delle disposizioni contenute nel comma 1 bis dell'art. 8 del d.lgs. n. 124/1993, in quanto, ad avviso del Collegio, l'ambito oggettivo di applicazione della predetta disposizione, che ha previsto tale particolare forma di finanziamento, appare più ristretto di quanto riportato nelle premesse della determinazione.*

→ **Call center.**

Il Collegio nell'anno 2000 aveva segnalato alla Procura della Corte dei conti l'affidamento da parte dell'INPS del servizio di Call center INPSINFORMA alla TELECOM ITALIA S.p.A. a seguito di trattativa privata mentre, secondo la normativa comunitaria recepita nel nostro ordinamento, sarebbe stata necessaria una gara a livello europeo.

La Procura della Corte dei Conti ha comunicato, in data 13 agosto 2002, di aver archiviato la questione non ritenendo sussistente alcuna ipotesi di danno erariale.

Sulla vicenda, peraltro, è intervenuta la Comunità Europea rilevando che la procedura di aggiudicazione seguita (trattativa privata) non ha garantito la *par condicio* tra le società interessate.

A seguito di tale rilievo l'INPS ha disdetto il contratto con TELECOM ed il 14 agosto 2002 ha bandito una gara, a livello europeo, con procedura ristretta accelerata per un Call Center integrato INPS/INAIL prevedendo comunque che, fino alla conclusione di tale gara, il servizio di Call center continui ad essere effettuato dalla TELECOM stessa.

Il bando è stato oggetto di osservazioni da parte dell'AIPA che sono state in parte recepite soltanto con determinazione del Direttore generale del 3 luglio 2003, n. 4 che ha approvato il nuovo capitolato tecnico e gli schemi di contratto autorizzando la spesa di 80.000.000 di euro + IVA in tre anni.

Nella predetta data è stata anche nominata la commissione di gara che, in data 16 luglio 2004, ha aggiudicato il servizio, rispettivamente, al Consorzio Poste Link, in ATI con altre sette società (lotto 1) ed alla Accenture S.p.A. (lotto 2).

→ *Organizzazione e decentramento.*

Nella relazione al rendiconto consuntivo per l'anno 2002, il Collegio aveva rilevato la necessità di monitorare lo stato di attuazione del Piano di riorganizzazione funzionale dell'Area metropolitana di Torino, approvato con la delibera del C.d.A. n. 40 del 5 febbraio 2002 ed avviato il 1° gennaio 2003.

A tale proposito, il Collegio rileva un avanzamento del progetto in questione a seguito dell'approvazione della determinazione commissariale n. 1385 del 9 dicembre 2003 che ha stabilito la soppressione, a far data dal 1° gennaio 2004, delle Direzioni Subprovinciali di Torino Sud e Torino Lingotto, nonché l'assegnazione del bacino di utenza delle Direzioni Subprovinciali soppresse alle nuove Agenzie ed il definitivo accorpamento dei processi abilitanti presso la Direzione Provinciale di Torino.

Le problematiche inerenti al personale, in particolare le modalità di assegnazione delle posizioni organizzative apicali scaturite dal nuovo assetto, saranno affrontate in un'apposita sessione negoziale con le OO.SS prevista nell'ambito del CCNI 2002-2005.

→ *Personale.*

Ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con determinazione n. 784 del 24 giugno 2003, il Commissario straordinario ha approvato la dotazione organica provvisoria dell'Istituto per un totale di 35.807 unità. Successivamente, con determinazione n. 1212 del 28 ottobre 2003 è stata approvata la nuova dotazione organica per un totale di 36.478 unità. Le due determinazioni sono state successivamente approvate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, in base all'art. 53 del d.P.R. 30 aprile 1970, n. 639.

La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2003 è pari a 33.117 unità. Ad essa va aggiunto lo stock dei lavoratori cd. "atipici"; infatti, a partire dal 2001, l'Istituto si è avvalso del contratto di formazione lavoro e di quello a termine per reperire nuove risorse: al 31 dicembre 2003 risultano in servizio 102 unità inquadrature nell'area C1 e 461 unità nell'area B1; altri 145 lavoratori sono impiegati con contratto a tempo determinato.

Considerando, quindi, tali forme di rapporto di lavoro atipico, la consistenza complessiva del personale in forza all'Istituto al 31 dicembre 2003 è pari a 33.825 unità.

Nei confronti della dotazione organica, approvata con determinazione commissariale n. 1212/2003, la carenza di posti è pari a 2.653 (-7,3%). Analizzando tale fabbisogno per area contrattuale/professionale si evidenzia:

area della dirigenza,	-126	(-19,2%),
aree dei professionisti,	-280	(-19,2%),
area C4-C5-I.G.-I.D.,	-476	(-7,4%),
area C3,	-256	(-1,7%),
area C1-C2,	-513	(-5,6%),
area B,	-1.670	(-49,1%),
area A,	-40	(-20%).

Esaminando la distribuzione del personale dipendente a tempo indeterminato per titolo di studio posseduto al 31 dicembre 2003 (fonte: conto annuale 2003) e ponendola a confronto con l'anno precedente si rileva un aumento del tasso di scolarizzazione: il 65,6% possiede un diploma di scuola media superiore (68,6% nel 2002), il 30,1% una laurea (erano il 27,9% 12 mesi prima), il 3,7% un diploma di scuola dell'obbligo (2,9%) ed il restante 0,6% una specializzazione post lauream (0,7%).

Analizzando la stessa platea di lavoratori disaggregata per classi d'età e confrontandola con l'anno precedente, si evince una diminuzione di personale nella classe 30-39 anni ed un aumento nella fascia 50-59 anni: quest'ultima classe di età pesa per il 41,8% del totale, in aumento di 1,6 punti % rispetto all'anno precedente; stabile la fascia oltre i 60 la cui consistenza si attesta al 7,7% del complesso.

In occasione dell'approvazione della nuova dotazione organica, ed in particolare rispetto all'istituzione di un'area professionale di psicologia del lavoro, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha sottolineato che "l'accesso all'area dei professionisti da parte degli psicologi dovrà avvenire mediante apposito bando di concorso pubblico", ribadendo così la posizione più volte espressa anche da questo Collegio in merito a quanto disposto dalla

delibera del Consiglio di amministrazione n. 55 del 26 febbraio 2002 che prevedeva, oltre l'istituzione di un coordinamento professionale specifico, anche il reinquadramento di alcuni funzionari amministrativi nel nuovo ruolo professionale psicologi senza l'espletamento di un concorso pubblico.

Relativamente al personale dirigente, come già segnalato nella relazione del Collegio dei sindaci al rendiconto 2002, si ribadisce che non sono state ancora definite le competenze assegnate a ciascun posto funzione dirigenziale di seconda fascia, in contrasto con il principio di buon andamento dell'amministrazione il quale impone che i posti funzione dirigenziali siano individuati secondo un rapporto di proporzionalità tra ruolo e dimensione del relativo ufficio, da un lato, e capacità lavorativa di un potenziale titolare dell'incarico, dall'altro.

Per quanto riguarda il personale delle aree professionali, in particolare gli avvocati, durante il 2003 sono stati chiariti alcuni profili problematici relativi all'attribuzione ai professionisti dell'area legale del 2% dell'importo lordo dei crediti contributivi, ceduti alla S.C.C.I. S.p.A, recuperati direttamente dall'INPS in via legale per gli anni 2000 e 2001.

A tale proposito, si rammenta che il Consiglio di amministrazione ed il Commissario straordinario, rispettivamente, con la delibera n. 89 del 26 marzo 2002 e con la determinazione n. 805 del 17 luglio 2003, avevano attribuito agli avvocati dell'Istituto una quota dei suddetti proventi e che il Collegio aveva sollevato per entrambi i provvedimenti rilievi di legittimità condivisi dai Ministeri vigilanti e fatti propri dalla Corte dei conti, Sezione controllo enti che, con la pronuncia n. 805/2003, aveva ritenuto la determinazione n. 805 del 17 luglio 2003 non conforme a legge e non corrispondente né ai principi di sana gestione del personale, né alle compatibilità di bilancio, né alla sostenibilità della spesa. Per questi motivi l'Amministrazione in data 30 dicembre 2003 con la determinazione n. 1505 aveva annullato la predetta determinazione.

Nel rendiconto 2003 risulta impegnata "in via cautelativa" - come riferito nella relazione del Direttore generale a pagina 70 - sul capitolo 1 02 15 "Quote di onorari e competenze al personale del ruolo professionale legale" una spesa pari a € 7.124.147. In proposito si richiama quanto esposto a pagina 63 della presente relazione nonché nella nota del Collegio in data 3 settembre 2004, prot. n. 644, che si allega alla lettera di trasmissione.

Sempre relativamente ai professionisti dell'Area legale, con la determinazione n. 1384 del 9 dicembre 2003 il Commissario straordinario ha approvato il regolamento che disciplina la corresponsione degli onorari ai legali

dell'Istituto, in attuazione dell'art. 6 del CCNL integrativo relativo all'area dei professionisti del Comparto enti pubblici non economici.

Sul provvedimento il Collegio ha svolto rilievi relativi soprattutto alla natura del compenso, rilievi condivisi dal Ministero dell'economia e delle finanze che invitava l'Amministrazione a sospendere l'efficacia del provvedimento adottato ai sensi della citata norma contrattuale.

Successivamente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha dichiarato non esservi motivi ostativi all'ulteriore corso del provvedimento, la cui copertura finanziaria graverà sulle disponibilità di bilancio dell'Istituto, anche per quanto concerne gli oneri riflessi, pur specificando che, nel prossimo rinnovo contrattuale 2002-2005, dovrà essere chiarita la natura degli emolumenti in questione nell'ambito della struttura retributiva.

Infine, relativamente alle missioni svolte nel territorio nazionale, durante l'anno 2003 è proseguita l'indagine avviata da questo Collegio sulle missioni continuative svolte da personale dell'Istituto negli anni 2000-2001, e poi estesa all'anno 2002.

*Al riguardo, il Collegio non può che rilevare come, nonostante i diversi solleciti ed il tempo trascorso, non sia stato ancora possibile raggiungere delle conclusioni, non avendo l'Amministrazione fatto pervenire una documentazione esaustiva.*

#### → **Contenzioso.**

Riprendendo le considerazioni svolte nella propria relazione alla I nota di variazione al preventivo 2004, il Collegio si propone di trattare in questa sede la materia del contenzioso alla luce delle aggiornate informazioni fornite dall'Amministrazione nel documento n. 485 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2003 (presentato per l'approvazione da parte del Commissario straordinario nella seduta dell'11 febbraio del corrente anno ed approvato nella seduta del successivo 25 febbraio con la determinazione n. 1567) nonché di quelle già disponibili dell'omologo documento n. 65 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2002 (esaminato dal Commissario straordinario nella seduta del 28 gennaio 2003 ed approvato con determinazione n. 199 di pari data).

Nella tabella della pagina seguente viene rappresentata l'evoluzione dello stock di cause pendenti alla fine degli ultimi tre esercizi. Appare doveroso precisare che, mentre i dati relativi al 31.12.2001 ed al 31.12.2002 sono stati

tratti dal citato documento n. 65, quelli relativi alla fine dell'esercizio 2003 sono stati acquisiti dal summenzionato documento n. 485 che recepisce gli effetti della nuova versione della procedura "SISCO" con una differente aggregazione per materie. E' per questo motivo che nella tabella che segue i dati relativi alle prestazioni sono raggruppati in un totale parziale, onde consentire il confronto tra la giacenza rilevata al 31 dicembre 2003 e quelle registrate al 31 dicembre degli anni 2002 e 2001.

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Giacenza 31.12.2001	Giacenza 31.12.2002	Giacenza 31.12.2003 (calcolata secondo la nuova versione della procedura SISCO)	Diff. 2002/2001		Diff. 2003/2002	
				in assoluto	in percentuale	in assoluto	in percentuale
<i>Prestazioni pensionistiche</i>	132.759	162.690	157.665	29.931	22,5%	-5.025	-3,1%
<i>Prestazioni a sostegno del reddito</i>	348.308	289.152	292.333	-59.156	-17,0%	3.181	1,1%
<i>Fondi speciali/gestioni</i>	1.806	2.358	2.482	552	30,6%	124	5,3%
<i>Pensioni e ass. invalidità</i>	64.026	-	-	-	-	-	-
<i>Totale contenzioso per negata prestazione</i>	<b>546.899</b>	<b>454.200</b>	<b>452.480</b>	<b>-28.673</b>	<b>-5,2%</b>	<b>-1.720</b>	<b>-0,4%</b>
<i>Recupero crediti</i>	-	29.510	28.437	-	-	-1.073	-3,6%
<i>Questioni contributive</i>	167.543	15.129	16.262	-152.414	-91,0%	1.133	7,5%
<i>Surroghe</i>	-	2.919	2.518	-	-	-401	-13,7%
<i>Prev. Agricola</i>	-	18.241	18.332	-	-	91	0,5%
<i>Opposizioni</i>	-	105.471	109.134	-	-	3.663	3,5%
<i>Invalidi civili</i>	152.441	186.795	230.253	34.354	22,5%	43.458	23,3%
<i>Altro contenzioso</i>	14.057	12.813	12.225	-1.244	-8,8%	-588	-4,6%
<b><i>Totale generale</i></b>	<b>880.940</b>	<b>825.078</b>	<b>869.641</b>	<b>-55.862</b>	<b>-6,3%</b>	<b>44.563</b>	<b>5,4%</b>

La giacenza complessiva è passata dalle 825.078 cause del 31 dicembre 2002 alle 869.641 cause dello scorso 31 dicembre, facendo segnare un incremento del 5,4% (corrispondente a 44.563 giudizi in più).

Tale dato rappresenta una netta inversione di tendenza rispetto al consistente abbattimento realizzato nel corso del 2002, quando si era registrata una riduzione di 55.862 cause (posto che la giacenza esistente all'inizio del 2002 era pari a 880.940 cause), con un decremento del 6,3%.

Il risultato testé evidenziato scaturisce fondamentalmente dalle seguenti variazioni:

- una riduzione complessiva del contenzioso relativo all'area delle prestazioni che fa segnare un -0,4% (pari a -1.720 cause);
- un leggero incremento dei giudizi relativi alle questioni contributive che passano dai 15.129 della fine del 2002 ai 16.262 della fine del 2003 (+1.133, pari al 7,5%);
- un più marcato aumento in termini assoluti (+3.663 cause) del contenzioso riguardante le opposizioni (+3,5%);
- una consistente crescita delle cause relative all'invalidità civile che fanno registrare un +23,3%, con una differenza positiva, rispetto alla fine dell'anno 2002, di 43.458.

*Al riguardo, il Collegio ritiene di segnalare quanto segue.*

*Si prende atto del piano di normalizzazione del contenzioso adottato con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50 del 19 febbraio 2002 (cfr. relazione del Collegio al consuntivo 2002) che ha consentito il mantenimento del positivo trend nell'area delle prestazioni, con un abbattimento del 17,3% negli ultimi due anni ( da 546.899 a 452.480 giudizi pendenti). Pur tuttavia, pare doveroso sottolineare che, nell'ambito di tale area, il contenzioso concernente le prestazioni a sostegno del reddito, che rappresenta il 64% del totale della giacenza, evidenzia un'inversione di tendenza con un incremento di 3.181 cause (pari all'1,1%) rispetto al 2002, allorquando si era avuta una significativa riduzione (-59.156) per cessata materia del contendere.*

*Si fa altresì notare che, dei 293.948 procedimenti avviati nel corso del 2003, oltre 86.000 (secondo le indicazioni fornite nella relazione di accompagnamento al citato documento n. 485) riguardano le prestazioni a sostegno del reddito.*

*Infine, con riferimento al perdurante peggioramento del contenzioso pertinente all'invalidità civile, che è passato dalle 152.441 cause del 31.12.2001 alle 230.253 della fine del 2003 (+51%), si ribadisce l'esigenza che si addivenga*



*nel più breve tempo possibile al definitivo smaltimento delle domande arretrate giacenti presso gli Uffici Territoriali del Governo, dopo il trasferimento delle competenze all'INPS.*

*In tal senso, il Collegio continuerà a monitorare l'ulteriore evoluzione del contenzioso al fine di valutare gli avanzamenti prodotti, oltre che dal già richiamato piano di normalizzazione, anche dagli ulteriori impegni assunti dal Direttore generale nel programma presentato al Consiglio di indirizzo e vigilanza nella seduta del 10 febbraio u.s. e dalle modifiche legislative introdotte dagli articoli 42 e 44 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326.*

Nell'analisi, nelle considerazioni e nelle osservazioni predette, è il parere del Collegio dei Sindaci sul bilancio consuntivo dell'INPS dell'anno 2003.

#### IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuliano Cazzola

Giovanni Cossiga

Ludovico Anselmi

Daniela Carlà

Carlo Conte

Michele Pisanello

Teodosio Zeuli

PAGINA BIANCA